



TORAH OHR • PARASHOT MIKEITZ • MAAMAR 5

כי עמך מקור חיים באורך נראה אור

Poiché presso di Te è la fonte della
vita; nella Tua luce vedremo la luce



Il flusso di vita verso i mondi proviene soltanto «con» D-o, non
dalla Sua essenza; attraverso la Torah, le mitzvos e
l'autoannullamento (bittul) del cuore, Israele attira in basso la
Sua luce essenziale, affinché essa sia vista e Israele sia visto in
quella luce.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/5/

IDEA CENTRALE

Il flusso di vita verso i mondi proviene soltanto «con» D-o, non dalla Sua essenza; attraverso la Torah, le mitzvos e l'autoannullamento (bittul) del cuore, Israele attira in basso la Sua luce essenziale, affinché essa sia vista e Israele sia visto in quella luce.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Il maamar pone due domande sul versetto «Poiché presso di Te è la fonte della vita; nella Tua luce vedremo la luce»: che cosa significano le due interpretazioni di «vedremo la luce» e perché il versetto dice «con Te» anziché «Tu sei». Risponde attraverso la menorah d'oro di Zechariah, la fonte delle anime di Israele: le sue sette lampade sono gli attributi divini che risplendono dall'Alto su ogni ebreo; sono alimentate da condotti che provengono da livelli sempre più elevati e tutto viene attirato in basso attraverso «l'oro», il lato sinistro. D-o «assiso in alto» trascende perfino la sapienza (Chochmah) e la benevolenza (Chesed), perciò entrare nei mondi costituisce per Lui un abbassamento. Visti dalla prospettiva della Sua sublimità, tutti i mondi sono come nulla, le nazioni prevalgono in esilio e il Suo governo è come un sonno. Visto «dal cielo», attraverso la Torah, Israele appare grande, come un oggetto in uno specchio limpido. Cielo e terra, Torah e preghiera, provocano questo abbassamento quando le mitzvos vengono compiute con un amore ardente e con il bittul di un servitore, risvegliati dalle radici della Torah e delle mitzvos, i due ulivi. Perciò la fonte della vita è soltanto «con» D-o, la Sua luce si vede attraverso la Torah e le mitzvos e Israele è visto in essa.

SCHEMA

- | | | |
|----------|--|------|
| 1 | Due domande e la menorah d'oro | ¶1-2 |
| | Le due interpretazioni di «vedremo la luce» e la domanda sul «con Te»; la menorah come fonte delle anime di Israele, le sue lampade e i suoi condotti come luce proveniente dall'Alto, tutta attirata in basso attraverso l'oro, il lato sinistro. | |
| <hr/> | | |
| 2 | Colui che è assiso in alto Si abbassa | ¶3-4 |
| | D-o trascende la sapienza (Chochmah) e la benevolenza (Chesed), perciò entrare nei mondi costituisce per Lui un abbassamento; esso avviene attraverso la Torah e le mitzvos, le membra del Re, attirate in basso da un risveglio dal basso. | |

3 Sublimità, esilio e sonno

¶15-7

Dalla prospettiva della sublimità di D-o, tutti i mondi sono come nulla: le nazioni traggono da essa la loro forza vitale e il Suo governo è come un sonno; la preghiera «Svegliati!» chiede che la Sua essenza si riveli attraverso la Torah e le mitzvos.

4 Guardando dal cielo: Israele visto attraverso la Torah

¶18-9

Attraverso la Torah Israele è visto come grande, come un oggetto in uno specchio limpido; le mitzvos richiedono il desiderio ardente del cuore, acceso dalla contemplazione della trascendenza immutabile di D-o.

5 La corona, il servitore e la causa dell'abbassamento

¶10-14

La coppa della menorah è la Corona (Keser) di Malchus; il vero servizio consiste nell'accettare la sovranità di D-o al di là della ragione; cielo e terra, Torah e preghiera, e il grido amaro attirano in basso la Luce Infinita (Or Ein Sof).

6 Gli ulivi e la risposta

¶15-17

Le radici della Torah e delle mitzvos risvegliano l'ardente desiderio dell'anima; la fonte della vita è soltanto «con» D-o, la Sua luce si vede attraverso la Torah e le mitzvos e Israele è visto in essa.

CONCETTI CHIAVE

Un risveglio dall'Alto (isarusa dileila) אתערוותא דלעילא

Luce divina donata senza essere stata sollecitata. Qui sono le sette lampade della menorah che risplendono su ogni ebreo, anche sui malvagi, come una luce che lo avvolge.

La luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin) e la luce che riempie tutti i mondi (memalei kol almin) סובב כל עלמין / ממלא כל עלמין

Luce al di sopra dei mondi e luce al loro interno; attirare la luce dalla prima nella seconda è l'«acqua» che scorre dall'alto verso il basso, un abbassamento per D-o.

L'oro, il lato sinistro זהב / שמאל

L'oro rappresenta il rigore (Gevurah) e l'amore ardente e il timore reverenziale (ahavah veyirah) del cuore, attraverso i quali avviene ogni attrazione in basso dai livelli più elevati.

Le membra del Re רמ"ח אברין דמלכא

Le 248 mitzvos positive sono unite alla Luce Infinita (Or Ein Sof) come un arto è unito all'anima, così che attraverso di esse la Sua luce si rivesta di Chochmah e Chesed.

L'autoannullamento della volontà ביטול רצון

L'accettazione, da parte del servitore, della sovranità di D-o al di là della ragione; rende D-o Re, sottomette l'altra parte (sitra achra) e attira in basso Or Ein Sof.

Cielo e terra שמים וארץ

La Torah scritta e quella orale, oppure la Torah e la preghiera: il luogo in cui D-o Si abbassa e il mezzo attraverso il quale Lo si induce a farlo.

Due domande e la menorah d'oro

1 **כי עמך מקור חיים**^{1,2} באורך נראה אור. הנה מ"ש נראה אור יש בו ב' פירושים.³

«Perché presso di Te è la fonte della vita; alla Tua luce vedremo la luce». Ora, l'espressione nir'eh or ha due interpretazioni.

Il maamar si apre con il versetto di re David, secondo cui la fonte della vita è presso D-o e «alla Tua luce nir'eh or». La parola nir'eh può significare «sarà vista» oppure «vedremo», e l'intero discorso mostrerà come entrambe le letture siano vere.

הא' הוא כפשוטו שהאור נראה ומתגלה. והב' לשון רבים מדברים בעדם כלומר אנחנו נראה את האור.

La prima è nel suo senso semplice: la luce è vista (nir'eh) e si rivela. La seconda è [come] la forma plurale, in cui chi parla si riferisce a se stesso: vale a dire, noi vedremo (nir'eh) la luce.

Secondo una lettura, la luce diventa visibile. Secondo l'altra, nir'eh è alla prima persona plurale, e così re David parla a nome di Israele: siamo «noi» a vedere la luce. La trascrizione di questo discorso del Mitteler Rebbe (Sefer HaMaamarim 5563, p. 59) spiega la differenza: vedere la luce attraverso la luce è come guardare attraverso uno schermo, mentre «noi vedremo la luce» significa vedere la luce stessa, cosa di gran lunga superiore.

ולהבין זה גם להבין מהו כי עמך מקור חיים ולא כתיב כי אתה.

E per comprendere questo, [dobbiamo] anche capire che cosa significhi «Perché presso di Te è la fonte della vita» e perché non sia scritto: «Perché Tu sei».

L'Alter Rebbe pone una seconda domanda: perché il versetto dice che la fonte della vita è «presso di Te», invece di dire semplicemente «Tu sei la fonte della vita»? La formulazione lascia intendere che la fonte della vita sia qualcosa accanto a D-o, e non la Sua stessa essenza; l'ultimo paragrafo riprenderà questo punto.

כי הנה כתיב^{4,5} (זכריה ד) ראיתי והנה מנורת זהב כולה וגולה על ראשה⁶ ושבעה נרתיה עליה שבעה

ושבעה מוצקות לנרות אשר על ראשה ושנים זיתים עליה.⁷

È scritto infatti (Zaccaria 4): «Vidi, ed ecco un menorah tutto d'oro, con la sua coppa sulla sommità, e le sue sette lampade sopra di essa, sette e sette condotti per le lampade che sono sulla sua sommità, e due alberi d'ulivo sopra di essa».

Per rispondere, egli si rivolge alla visione di Zaccaria: un menorah d'oro con una coppa sulla sommità, sette lampade, condotti che alimentano le lampade e due alberi d'ulivo accanto ad esso. Nella trascrizione del Mitteler Rebbe il nesso è esplicito: per capire che cosa sia la «luce», le anime d'Israele nel loro insieme vengono paragonate a un menorah. Rashi spiega gulah come una coppa d'olio rotonda, paragonando i gulos (sorgenti) di Giosuè 15:19; più avanti, il maamar la interpreterà come una corona.

וביאור הדבר כי הנה ענין המנורה הוא כמ"ש זה דבר⁸ ה' אל זרובבל. כלומר שהמנורה הוא בחי' דבר ה' הוא בחי' כנ"י [כנסת ישראל] מקור נשמות ישראל

E la spiegazione della questione è questa: il significato del menorah è quello espresso dalle parole: «Questa è la parola di Havayah a Zerubbabel». Vale a dire, il menorah è il livello della «parola di Havayah», che è il livello della Congregazione d'Israele (Knesses Yisrael), la fonte delle anime d'Israele.

L'angelo spiega la visione a Zaccaria come «la parola di Havayah a Zerubbabel». L'Alter Rebbe interpreta «la parola di Havayah» come la sovranità (Malchus), chiamata anche Congregazione d'Israele (Knesses Yisrael), la radice collettiva da cui provengono tutte le anime ebraiche. Il menorah rappresenta dunque la fonte delle anime d'Israele.

ושבעה נרותיה הם ז' מדות עליונות אהוי"ר [אהבה ויראה] והתפארות כו' שמאירים מלמעלה בכל נפש מישראל בבחי' אתעדל"ע [אתערותא דלעילא] שאפי' [שאפילו] ברשע שורה עליו מלמעלה בבחי' מקיף

E le sue sette lampade sono i sette attributi emotivi superni (middos), l'amore, il timore reverenziale e la glorificazione, ecc., che risplendono dall'Alto su ogni anima d'Israele come un risveglio dall'Alto (isarusa dileila), cosicché essa si posa dall'Alto persino su una persona malvagia, in modo avvolgente (makif).

Le sette lampade sono i sette attributi emotivi di D-o — amore, timore reverenziale, glorificazione e gli altri — che risplendono su ogni ebreo come un dono dall'Alto, non come ricompensa per il suo impegno personale. Poiché questa luce si libra sulla persona soltanto come luce avvolgente (makif), essa riposa persino su una persona malvagia.

ולכן כתיב עליה שבבחי' זו שהוא בבחי' השראה מלמעלה בבחי' מקיף כולם שוים לטובה וכמארז"ל [וכמאמר רבותינו זכרונם לברכה] אכל בי עשרה שכינתא שריא וכמ"ש בתניא.^{9,10}

Perciò è scritto «sopra di essa»: a questo livello, che è una presenza dall'Alto in modo avvolgente, tutti sono uguali nel bene, come dissero i nostri Saggi, di benedetta memoria: «Dove dieci siedono insieme, la Presenza divina (Shechinah) riposa», come è spiegato nel Tanya.

Le parole «sopra di essa» mostrano che le lampade risplendono dall'Alto, avvolgendo il menorah; a questo livello ogni ebreo è uguale nel bene, come afferma il Talmud: la Shechinah riposa su qualunque gruppo di dieci persone. Nel capitolo 11 del Tanya, l'Alter Rebbe spiega che, anche quando una persona è tanto malvagia che il bene l'ha abbandonata, la sua anima divina rimane sopra di lei come una presenza avvolgente dall'Alto; per questo i Saggi dissero che la Shechinah riposa su ogni gruppo di dieci.

2 ושבעה ושבעה מוצקות¹¹ הם בחיי המשכות ממדריגות עליונות מבחינת סוכ"ע [לאתערותא דלעילא] זו. וכמה דרגין דא לעילא מן דא עד רום המעלות וכולם הם בחיי שבעה שבעה. וזהו לנרות אשר על ראשה.

E «sette e sette condotti» sono i flussi dall'Alto provenienti da livelli superiori, dal livello della luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin), verso questo risveglio dall'Alto (isarusa dileila). Ci sono molti gradi, uno superiore all'altro, fino alle vette più elevate, e tutti appartengono alla categoria di «sette [e] sette». Questo è [il significato di] «alle lampade che sono sulla sua sommità».

I condotti che alimentano le lampade sono canali che attirano la luce da livelli sempre più elevati, fino alla luce che circonda tutti i mondi, e la portano nel dono dall'Alto che risplende su ogni ebreo. Ogni livello superiore ripete lo schema del sette; così, la visione mostra lampade alimentate da livelli che a loro volta si trovano «sulla sua sommità».

והנה כתיב מנורת זהב כולה שכל המשכות מלעילא לעילא מריש כל דרגין הוא ע"י בחי זהב שהוא בחי שמאל כמ"ש מצפון זהב יאתה על אלוה נורא הוד:^{12, 13}

Ora è scritto: «un candelabro tutto d'oro»: ogni flusso dall'Alto, proveniente dalle altezze supreme, dalla sommità di tutti i gradi, si attua per mezzo del livello dell'oro, che è il livello della sinistra, come è scritto: «Dal nord viene l'oro; su D-o è uno splendore maestoso e tremendo».

Il candelabro è «tutto d'oro», e nella Kabbalah l'oro appartiene al lato sinistro, il lato del rigore (Gevurah). L'Alter Rebbe afferma che ogni flusso dall'Alto, anche dai livelli più elevati, passa attraverso questa qualità, e cita il versetto di Job che collega l'oro al nord, il lato sinistro.

SEZIONE 2 • 13-4

Colui che è assiso in alto Si abbassa

3 והענין כי הנה כתיב¹⁴ המגביהי לשבת¹⁵ המשפילי לראות בשמים ובארץ^{16, 17}

E il significato [è questo]. È scritto: «Colui che siede in alto, che Si abbassa per guardare il cielo e la terra».

L'Alter Rebbe cita un versetto dei Salmi che loda D-o, assiso in alto, eppure disposto ad abbassarsi per guardare il cielo e la terra.

שמים פי' שם מים דהיינו בחינת מים שהוא בחינת המשכה ממקום גבוה מסוכ"ע למקום נמוך להיות בחי' ממכ"ע [ממלא כל עלמין] והוא בחינת השפלה וירידה אצלו ית'.

«Cielo» (shamayim) significa «lì c'è acqua» (sham mayim), cioè il livello dell'acqua, che rappresenta un flusso dall'Alto, da un luogo elevato, dalla [luce che] circonda tutti i mondi (sovev kol almin), a un luogo basso, per diventare il livello della [luce che] riempie tutti i mondi (memalei kol almin); e questo costituisce per Lui, benedetto Egli sia, un abbassamento e una discesa.

Egli legge shamayim (cielo) come sham mayim, «lì c'è acqua». L'acqua scorre dall'alto verso il basso; perciò «acqua» rappresenta la luce che viene fatta discendere dalla luce che circonda i mondi, al di sopra di essi, nella luce che li riempie e vi penetra. Per D-o questo è un abbassamento.

ופי' בשמים ובארץ (בבית"ן הנוספין) מתפרש לשני ענינים.

E «nei cieli e sulla terra» (con le lettere beis aggiunte) si interpreta in due modi.

In ebraico il versetto dice «guardare ba-shamayim u-va-aretz»; la lettera beis aggiunta può significare «in» oppure «per mezzo di». Le parole possono dunque essere lette in due modi.

הא' שהוא משפיל א"ע [את עצמו] כביכול לראות תוך השמים ותוך הארץ.

Il primo: Egli Si abbassa, per così dire, per guardare dentro i cieli e dentro la terra.

La prima interpretazione intende la beis nel senso di «in»: D-o Si abbassa per guardare dentro il cielo e la terra.

והב' כלומר שע"י בחינת שמים וארץ משפיל א"ע [את עצמו] שהם הם הגורמים לבחי' ירידה והשפלה זו.

E il secondo, vale a dire: per mezzo del livello del cielo e della terra Egli Si abbassa, poiché sono proprio essi a causare questa discesa e questo abbassamento.

La seconda interpretazione intende la beis nel senso di «per mezzo di»: il cielo e la terra sono essi stessi la causa dell'abbassamento di D-o. Il significato di «cielo e terra» in questo senso verrà spiegato più avanti nel maamar.

וביאור הענין כי פי' המגביהי לשבת אין ר"ל [רוצה לומר] שהוא ית' גבוה בבחינת מקום שהרי הנה מקום אתי¹⁸ כתיב והוא ית' מקומו של עולם¹⁹ כו'. אלא פי' גבוה במעלה ועילוי אחר עילוי עד אין קץ ותכלית שהוא קדוש ומובדל מגדר עלמין

E la spiegazione è questa: «Colui che siede in alto» non significa che Egli, benedetto Egli sia, sia elevato in termini di luogo, poiché è scritto: «Ecco, c'è un luogo presso di Me»; ed Egli, benedetto Egli sia, è il luogo del mondo, ecc. Significa invece essere elevato in grado, salendo di livello in livello senza fine né limite, in quanto Egli è santo e separato dai confini dei mondi.

Il fatto che D-o sia «in alto» non può indicare un'altezza nello spazio: Egli dice a Moshe: «Ecco, c'è un luogo presso di Me», e il Midrash deduce da ciò che Egli è il luogo del mondo e non è contenuto in esso. La Sua altezza è una superiorità di grado: Egli è al di sopra di ogni livello, senza limite, santo e separato dall'intera categoria dei mondi.

כי כלם בחכמה עשית²⁰ ועולם חסד יבנה²¹ והוא ית' רם ונשא ממדרגת חכמה עילאה וחסד עליון ואין להם ערוך אליו ית' כלל וכדכתיב לך ה' הגדולה כו' שמדת הגדולה היא בטילה אליו ואין עולה בשם גדולה כלל.

Poiché «Tu hai fatto tutti con la sapienza (Chochmah)» e «il mondo è costruito con la benevolenza (Chesed)», ed Egli, benedetto Egli sia, è elevato e innalzato al di sopra del livello della Chochmah superna e della Chesed superna, che non hanno affatto alcun termine di paragone con Lui, benedetto Egli sia; come è scritto: «A Te, Havayah, appartiene la grandezza», ecc.: l'attributo della grandezza è annullato dinanzi a Lui e non conta affatto come «grandezza».

I mondi sono creati attraverso Chochmah e costruiti attraverso Chesed, come affermano due versetti dei Salmi; D-o è al di sopra persino della Chochmah e della Chesed superne, e non vi è alcun paragone possibile con Lui. Anche la «grandezza» (gedulah, l'attributo di Chesed) di cui David dice «A Te, Havayah, appartiene la grandezza» è annullata dinanzi a Lui e non merita affatto tale nome.

וכן בחינת חכמה נחשבת לגבי הקב"ה כעשיי [כעשיה] גשמית כמ"ש כולם בחכמה עשית

E allo stesso modo il livello della Chochmah è considerato, rispetto al Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), come un'azione materiale (asiyah), come è scritto: «Tu hai fatto (asisa) tutti con la sapienza».

Persino la Chochmah, il più alto intelletto, è per D-o come un'azione materiale: il versetto dice che Egli «ha fatto» (asisa) ogni cosa con la sapienza, usando la parola che indica l'azione materiale (asiyah).

אלא מה שמתלבש אור א"ס ב"ה בחכמה וחסד ומתפשט תוך עלמין הוא בחינת ירידה והשפלה גדולה.²²

Piuttosto, il fatto che la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, si rivesta della sapienza (Chochmah) e della benevolenza (Chesed) e si diffonda nei mondi costituisce una grande discesa e un grande abbassamento.

Così, quando la Luce Infinita si riveste di Chochmah e Chesed e si diffonde nei mondi, si tratta di una grande discesa per Lui.

4 והנה בחינת התלבשות זו היא בבחינת תורה ומצות. וכמארו"ל [וכמאמר רבותינו זכרונם לברכה] הקב"ה מניח תפילין הקב"ה מתפלל^{23, 24} ואמרו מלמד שנתעטף הקב"ה²⁵ כו'. ואמרו ג' ראשונות יושב ועוסק בתורה²⁶ כו'.

Ora questo rivestimento avviene attraverso la Torah e le mitzvos. Come dissero i nostri Saggi, di benedetta memoria: «Il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), indossa i tefillin [filatteri]»; «Kudsha Brich Hu prega»; e dissero: «Questo insegna che Kudsha Brich Hu si avvolse», ecc. E dissero: «[Durante] le prime tre [ore] Egli siede e si dedica alla Torah», ecc.

La luce di D-o si riveste nella sapienza (Chochmah) e nella benevolenza (Chesed) attraverso la Torah e le mitzvos. Il Talmud descrive D-o mentre indossa i tefillin, prega, si avvolge in un tallis [scialle rituale] e studia la Torah, mostrando che le mitzvos esistono in Alto come veri e propri rivestimenti della luce di D-o.

וכן עד"ז כל המצות. וזהו אשר קדשנו במצותיו במצותיו דייקא שהמצות רמ"ח פקודין הן רמ"ח אברין דמלכא²⁷

E allo stesso modo tutte le mitzvos. E questo è [il significato di] «che ci ha santificati con le Sue mitzvos»: «con le Sue mitzvos» precisamente, poiché le mitzvos, i 248 precetti, sono le 248 membra del Re.

La benedizione dice «che ci ha santificati con le Sue mitzvos», sottolineando che esse sono Sue. Il Tikkunei Zohar insegna che i 248 comandamenti positivi sono le 248 «membra del Re».

כלומר כמו למשל אבר הגשמי שהוא בטל ומתאחד עם החיות הרוחני השוכן בקרבו כך כל המצות הם בטלים ומתאחדים באור א"ס ב"ה ממש

Vale a dire: proprio come, per esempio, un arto fisico è in stato di autoannullamento (bittul) ed è unito alla forza vitale spirituale che dimora al suo interno, così tutte le mitzvos sono in stato di bittul e unite alla Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, stessa.

Un arto fisico non ha volontà propria ed è del tutto unito all'anima che gli dà vita. Allo stesso modo, le mitzvos sono del tutto unite alla Luce Infinita stessa.

ובהם ועל ידיהם נמשך גילוי אור א"ס ב"ה להתלבש בבחי' חכמה וחסד וקדשנו שבאתעדל"ת
 [שבאתערותא דלתתא] בעשיית האדם מצות ה' גורם אתעדל"ע [אתערותא דלעילא] ורוח אייתי רוח ואמשיך
 רוח²⁸ כו':

E in esse e per loro tramite la rivelazione della Luce Infinita, benedetto Egli sia, viene fatta scendere affinché si rivesta nel livello della sapienza (Chochmah) e della benevolenza (Chesed). E «che ci ha santificati»: poiché, mediante un risveglio dal basso (isarusa dilesata), quando una persona compie le mitzvos di D-o, suscita un risveglio dall'Alto (isarusa dileila), e «uno spirito porta uno spirito e attira uno spirito», ecc.

Attraverso le mitzvos, la Luce Infinita viene fatta scendere in Chochmah e Chesed. Quando una persona compie una mitzvah quaggiù, ciò risveglia una risposta in Alto; lo Zohar lo esprime così: «uno spirito porta uno spirito e attira uno spirito».

SEZIONE 3 • 15-7

Sublimità, esilio e sonno

5 וזהו הבט²⁹ משמים וראה³⁰ והשקיפה ממעון קדשך³¹ מן השמים וברך את עמך את ישראל.

E questo è [il significato di] «Guarda dal cielo e vedi» e «Guarda dal Tuo santo luogo di dimora, dal cielo, e benedici il Tuo popolo, Israele».

Due versetti chiedono a D-o di «guardare dal cielo», e il secondo Gli chiede di benedire Israele. L'Alter Rebbe spiegherà perché la benedizione dipende dal fatto che D-o guardi «dal cielo»; per prima cosa spiega la trascendenza di D-o.

כי הנה כתיב רם על כל גוים³² ה' שהעכו"ם [שהעובדי כוכבים ומזלות] מקבלים חיות³³ מצד רוממות ה' והתנשאותו בעצמותו כביכול שהוא מצד עצמותו ומהותו רם ונשא מגדר עלמין עליונים ותחתונים ואין להם יחוס ושייכות אליו כלל

Poiché è scritto: «Havayah è elevato al di sopra di tutte le nazioni»: le nazioni idolatre ricevono la forza vitale dalla sfera della sublimità di D-o e della Sua elevazione nella Sua stessa essenza, per così dire; infatti, per la Sua stessa essenza e il Suo essere, Egli è esaltato e innalzato al di sopra dei limiti dei mondi, superiori e inferiori, e le nazioni non hanno con Lui alcun rapporto né alcun legame.

«Havayah è elevato al di sopra di tutte le nazioni»: il versetto collega le nazioni alla sublimità di D-o. In questo insegnamento, le nazioni attingono la propria forza vitale dal livello in cui D-o è assolutamente al di là dei mondi e le nazioni non hanno alcun rapporto con Lui; lì tutti i mondi sono come nulla, perciò non si avverte alcuna distinzione tra loro.

ומזה נמשך ממשלת העכו"ם [העובדי כוכבים ומזלות] על ישראל בזמן הגלות גוים מרקדין בהיכלו³⁴ כו'. כי שממית בידים תתפש³⁵ והיא בהיכלי מלך שאינו תופס מקום כלל.

Da ciò deriva il dominio delle nazioni idolatre su Israele durante l'esilio, [come è detto:] «Le nazioni danzano nel Suo santuario», ecc. Poiché «il ragno si afferra (tesapes) con le mani, eppure si trova nei palazzi del re», dato che non occupa (tofes) alcun posto.

Da questa fonte deriva il potere delle nazioni su Israele durante l'esilio. Il Talmud (Yoma 69b, a cui rimanda la nota Kehot) racconta che Yirmiyahu, vedendo le nazioni fare baldoria nel santuario di D-o, non Lo chiamò più «temibile». Il versetto sul ragno viene interpretato attraverso un gioco di parole: esso «si afferra» (tesapes), ma non «occupa» (tofes) alcun posto; così, persino nel palazzo di un re, non viene scacciato, perché è considerato come nulla.

6 וכך כל העולמות עליונים ותחתונים כולא כלא ממש חשיבי קמי קוב"ה [קודשא בריך הוא] וכדכתיב כי נשגב שמו לבדו^{36,37} רק הודו וזיוו והארתו על ארץ ושמים.

E così tutti i mondi, superiori e inferiori, sono davvero considerati come nulla dinanzi al Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), come è scritto: «Poiché il Suo Nome solo è elevato»; soltanto «la Sua gloria», il Suo splendore e la Sua luce [sono] «sulla terra e nei cieli».

Tutti i mondi sono come nulla dinanzi a D-o. Il versetto «Il Suo Nome solo è elevato; la Sua gloria è sulla terra e nei cieli» significa che soltanto un barlume della Sua luce è in relazione con i mondi, mentre Egli Stesso è elevato al di sopra di essi. Una glossa in Sefer HaMaamarim 5629 aggiunge che persino il livello chiamato «elevato», la luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin), è soltanto «il Suo Nome».

וזהו כד סליק קוב"ה [קודשא בריך הוא] לעילא כו'. ר"ל [רוצה לומר] שנסתלק החיות מההארה למעלה מעלה לבח"י עצמותו ומהותו

E questo è [il significato di] «Quando Kudsha Brich Hu ascende in alto», ecc. Vale a dire, la forza vitale (chayus) viene ritirata dalla luce irradiata e ricondotta molto, molto in alto, al livello della Sua essenza e del Suo essere.

L'espressione «quando il Santo, benedetto Egli sia, ascende in alto» viene intesa come il ritiro della forza vitale da quel barlume, che risale fino all'essenza stessa di D-o.

ואזי העולמות אינם תופסים מקום כלל והנהגת העולמות הוא בבחי' שינה³⁸ כביכול כאדם הישן שנסתלק שכלו מהכלי שהוא הגוף למקורו ושרשו ולא נשאר כ"א כח הדמיון שהוא רשימו כו'.

E allora i mondi non occupano affatto alcun posto, e il governo dei mondi avviene in una sorta di sonno, per così dire, come nel caso di una persona addormentata, il cui intelletto si è ritirato dal proprio recipiente, cioè dal corpo, verso la propria fonte e radice, e non rimane altro che la facoltà dell'immaginazione, che è una traccia (reshimu), ecc.

Allora i mondi non contano nulla, e il governo di D-o su di essi è simile al sonno. Durante il sonno l'intelletto lascia il corpo e ritorna alla propria fonte, lasciando soltanto l'immaginazione, una semplice traccia; analogamente, a dirigere i mondi rimane soltanto una traccia tenue della luce di D-o.

7 ולכן כתיב ויקץ כישן³⁹ ה' וכתוב עורה למה תישן⁴⁰ ה' שיהיה גילוי אור א"ס ב"ה בחכמה וחסד בבחינת עצמותו ומהותו ית' בכבודו ובעצמו ויאר פניו⁴¹ פנימיות רצונו כו'. והיינו ע"י המשכת התומ"צ [התורה ומצות].

Pertanto è scritto: «E D-o si destò come chi dorme», ed è scritto: «Svegliati! Perché dormi, o D-o?»: affinché la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, si riveli in Chochmah e nella benevolenza (Chesed), al livello della Sua stessa essenza e del Suo stesso essere, Egli sia benedetto, nella Sua gloria e in Sé stesso; e «faccia risplendere il Suo volto (panav)»: la dimensione interiore (pnimiyus) della Sua volontà, ecc. E ciò avviene mediante il far discendere la Torah e le mitzvos.

I versetti «D-o si destò come chi dorme» e «Svegliati! Perché dormi?» chiedono che il governo di D-o non sia più come un sonno, ma che la Sua stessa essenza si riveli in Chochmah e Chesed, e che risplenda la dimensione interiore della Sua volontà. Questo risveglio si realizza facendo discendere la luce attraverso la Torah e le mitzvos.

SEZIONE 4 • 118-9

Guardando dal cielo: Israele visto attraverso la Torah

8 וזהו הבט משמים וראה והשקיפה ממעון קדשך⁴² מן השמים שם מים^{43,44} שהיא בחי' התורה שנמשלה למים⁴⁵ ואזי וברך את עמך את ישראל

E questo è [il significato di] «Guarda dal cielo e vedi» e «Guarda dalla Tua santa dimora, dal cielo»: [il cielo, shamayim, significa] «là c'è acqua» (sham mayim), che è il livello della Torah, paragonata all'acqua; e allora «benedici il Tuo popolo, Israele».

Ora l'Alter Rebbe risponde alla domanda sul perché la benedizione d'Israele dipenda dal fatto che D-o guardi «dal cielo». Shamayim viene nuovamente letto come sham mayim, «là c'è acqua», e l'acqua è un'immagine della Torah; dunque, quando D-o guarda «dal cielo», guarda attraverso la Torah. Nella versione di questo passo in Sefer HaMaamarim 5708, la prova è il versetto «O voi tutti che avete sete, venite all'acqua», che si riferisce alla Torah.

כי ע"י בחינה זו נה"י [נהיה] אנחנו עם בני ישראל נתראים לפניו לדבר חשוב⁴⁶ שכל עיקר ההשגה והגילוי הוא ע"י התורה

Poiché attraverso questo livello noi, il popolo dei figli d'Israele, saremo visti davanti a Lui come qualcosa di importante, perché tutta l'essenza della comprensione e della rivelazione avviene attraverso la Torah;

Quando D-o guarda il mondo attraverso la Torah, Israele appare davanti a Lui come qualcosa di veramente importante, a differenza di come appare dalla Sua elevata trascendenza, dove ogni cosa è come nulla. Questo perché tutta la comprensione e la rivelazione di D-o avvengono attraverso la Torah.

והתורה היא אצלנו בהתגלות וזהו נפתחו השמים⁴⁷ ואראה מראות אלקים בחינת אספקלריא המאירה שע"י בחי' שמים.

e la Torah è rivelata presso di noi. Questo è [il significato di] «I cieli si aprirono e vidi visioni di D-o»: il livello della lente limpida e luminosa (aspaklaria hame'irah), che si realizza attraverso il livello del cielo.

La Torah è rivelata e ci è stata data. Le parole di Ezekiel «I cieli si aprirono e vidi visioni di D-o» descrivono la lente limpida e luminosa della profezia, e l'Alter Rebbe collega questa limpidezza al «cielo», cioè alla Torah.

הנה מתראה לפניו כביכול כאלו עד"מ רואה במראה המאירה שהיא מכלי זכוכית שע"י המראה נראה הדבר שרואין בה לדבר גדול יותר ומשובח יותר ממה שרואין אותה כך בלא מראה.

[Israele] è visto davanti a Lui, per così dire, come se, per usare un'analogia, si guardasse in uno specchio luminoso di vetro: attraverso lo specchio, ciò che vi si vede appare più grande e più pregevole di quanto appaia quando lo si guarda senza specchio.

Un buon specchio di vetro può far apparire ciò che vi si vede più grande e più pregevole di quanto appaia a occhio nudo. L'analogia prepara l'affermazione che segue, su come appare Israele quando è visto attraverso la Torah.

כך ע"י הבטה והשקפה בבחי' התורה שם נראים לפניו ישראל שהם מקיימי התורה בבחי' שבח וגדולה.

Così, guardando e osservando attraverso la Torah, Israele, che osserva la Torah, appare là davanti a Lui con lode e grandezza.

Visto attraverso la Torah, che Israele osserva, Israele appare davanti a D-o con lode e grandezza. La Torah agisce come quello specchio, accrescendo agli occhi di D-o il valore d'Israele.

וזהו ומי כעמך ישראל⁴⁸ גוי אחד בארץ פי' שהם ממשיכים להיות שורה ומתגלה בחי' הוי"ה אחד שיהיה שורה בארץ התחתונה.

E questo è [il significato di] «E chi è come il Tuo popolo Israele, una nazione sulla terra»: vale a dire, essi fanno discendere il livello di «Havayah è Uno» affinché si posi e si riveli, così che si posi sulla terra inferiore.

Il versetto «chi è come il Tuo popolo Israele, una nazione sulla terra» viene interpretato come una descrizione del compito d'Israele: far discendere l'unità di Havayah, affinché si posi e si riveli sulla terra più bassa. Israele è «una nazione» perché porta l'unità di D-o nel mondo.

9 והנה ארז"ל [אמרו רבותינו זכרונם לברכה] מצות צריכות כוונה⁴⁹ היינו כוונת הלב רעותא דלבא להמשיך אא"ס [אור אין סוף] ב"ה ממקורא דכולא שימושך ויתגלה בבחי' חכמ' [חכמה] וחסד.

Ora, i nostri Saggi, di benedetta memoria, dissero: «Le mitzvos richiedono intenzione»: cioè l'intenzione del cuore, il desiderio del cuore (re'usa d'liba), di far discendere la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, dalla Fonte di tutto, affinché discenda e si riveli nel livello (bechinah) della sapienza (Chochmah) e della benevolenza (Chesed).

La regola dei Saggi secondo cui le mitzvos richiedono intenzione viene qui interpretata come il desiderio del cuore di far discendere l'Or Ein Sof dalla sua fonte in Chochmah e Chesed. La mitzvah è il canale; il desiderio del cuore è ciò che mette in moto la luce, facendola attraversare quel canale.

וזהו בחי' הזהב שהזהב הוא מנוצץ כעין ניצוצי וגחלי אש לוחשות. וכך צריך להיות בחי' רעותא דלבא ברשפי אש האהבה.⁵⁰

E questa è la bechinah dell'oro, perché l'oro scintilla come scintille e braci ardenti di fuoco. Così anche il desiderio del cuore deve essere, con le fiamme del fuoco dell'amore.

È per questo che la menorah è d'oro: l'oro scintilla come braci ardenti. Così anche il desiderio del cuore, nell'adempire una mitzvah, dovrebbe ardere del fuoco dell'amore.

והיינו כשיקיים מארז"ל [מאמר רבותינו זכרונם לברכה] ⁵¹ בכל יום יהיו בעיניך כחדשים. דהיינו כשישים אל לבו ויתבונן במוחו ושכלו מ"ש אני ראשון ואני אחרון. ⁵² ואני הוי"ה לא שנית ⁵³ ואתה הוא קודם שנברא העולם כו'.

E ciò avviene quando si adempie quanto dissero i nostri Saggi, di benedetta memoria: «Ogni giorno siano ai tuoi occhi come nuovi». Vale a dire, quando si prende a cuore e si contempla con la mente e l'intelletto ciò che è scritto: «Io sono il primo e l'ultimo», «Io, Havayah, non sono cambiato» e «Tu eri [lo stesso] prima che il mondo fosse creato», ecc.

Questo fuoco si accende quando si mette in pratica l'insegnamento secondo cui le parole della Torah devono apparire nuove ai propri occhi ogni giorno: contemplando che D-o è «il primo e l'ultimo», che «non è cambiato» e che è lo stesso di prima che il mondo fosse creato. Il mondo non Gli aggiunge nulla.

וזהו פי' הא' של בשמים ובארץ דהיינו שמשפיל א"ע [את עצמו] לתוך בחינת שמים וארץ:

E questo è il primo significato di «sui cieli e sulla terra»: che Egli Si abbassa fino alla bechinah del cielo e della terra.

Questa è la prima interpretazione di «Si abbassa per guardare i cieli e la terra»: poiché la creazione non apporta alcun cambiamento a D-o, il desiderio ardente del cuore che fa discendere la Sua luce nei cieli e sulla terra Lo induce ad abbassarsi fino a essi.

SEZIONE 5 • 110-14

La corona, il servitore e la causa dell'abbassamento

10 וביאור פי' הכ' שבחינת שמים וארץ הוא הגורם ההשפלה יוכן עם מ"ש וגלה על ראשה ⁵⁴ שפי' גולה הוא מלשון גולת הכותרת ⁵⁵ שהיא בחי' כתר למעלה מן הראש. והיינו בחי' כתר מלכות עטרת תפארת.

E la spiegazione della seconda interpretazione — secondo cui il livello del cielo e della terra è ciò che provoca l'abbassamento — si comprenderà da quanto è scritto: «con la sua coppa (gulah) sulla sua sommità». Gulah deriva dall'espressione gulas hakoseres, «corona del capitello», che è il livello di una corona sopra la testa. E questo è il livello della Corona (Keser) della sovranità (Malchus), la corona regale, la corona della bellezza (Tiferes).

La seconda lettura, secondo cui il cielo e la terra causano l'abbassamento di D-o, prende le mosse dalla coppa «sulla sua sommità» del candelabro di Zechariah. Gulah viene inteso come la corona arrotondata del capitello di una colonna, una corona sopra la testa: Keser Malchus, la corona regale, che nella Kabbalah è Malchus intesa come corona di Tiferes. In Likkutei Torah, Shir HaShirim, l'Alter Rebbe richiama questo passo e spiega che l'annullamento della volontà espresso da «faremo» e «ascolteremo» è chiamato corona.

11 והענין כי זה כלל גדול בעבודת ה' שהעבודה שמצד הרצון והבחירה שמחמת השגת המשכילים קרבת אלקים כי טוב אין זו נק' בשם עבודת עבד

E il punto [è questo]: è un grande principio nel servizio di D-o che il servizio che deriva dalla propria volontà e dalla propria scelta, fondate sulla comprensione di coloro che riflettono, secondo cui «la vicinanza a D-o è cosa buona», non è chiamato «servizio di un servo».

Il servizio che deriva dalla comprensione di una persona, perché essa comprende che «la vicinanza a D-o è cosa buona» (le parole del Salmo 73), non è ancora il servizio di un servo. Si fonda ancora sulla sua volontà e sul suo ragionamento.

כי עיקר העבודה היא לקבל עליו עול מ"ש שהיא למעלה מן הטעם והדעת המושג וכמ"ש שום תשים עליך מלך⁵⁶

Poiché l'essenza del servizio consiste nell'accettazione del giogo (kabbalas ol) del Regno dei Cieli, che è al di sopra della ragione e della conoscenza accessibile alla comprensione, come è scritto: «Stabilirai certamente un re sopra di te»;

Il nucleo del servizio consiste nell'accettare la sovranità di D-o al di là della ragione, come comanda la Torah: «Stabilirai certamente un re sopra di te».

וכמארז"ל [וכמאמר רבותינו זכרונם לברכה] בטל רצונך מפני רצונו^{57, 58} שיהיה לו ביטול רצון וכאלו אין לו רצון אחר כלל רק לקיים מה שמצוה עליו השי"ת [השם יתברך] ובקבל' [ובקבלה] זו אתכפיי' [אתכפייא] סט"א [סטרא אחרא]⁵⁹ ואסתלק יקרא דקוב"ה [דקודשא בריך הוא] כו'.

e come dissero i nostri Maestri, di benedetta memoria: «Annulla la tua volontà davanti alla Sua volontà»: che vi sia in lui un autoannullamento della volontà (bittul), come se non avesse affatto un'altra volontà, se non quella di adempiere ciò che D-o, benedetto Egli sia, gli comanda. E mediante questa accettazione l'altra parte (sitra achra) viene soggiogata, e la gloria del Santo, benedetto Egli sia, viene elevata, ecc.

L'insegnamento della Mishnah «Annulla la tua volontà davanti alla Sua volontà» significa non avere una volontà propria, se non quella di fare ciò che D-o comanda. Una simile accettazione soggioga l'altra parte (sitra achra), quella opposta alla santità, e così eleva la gloria di D-o, come insegna lo Zohar.

12 וזהו ברוך אתה הוי"ה אמ"ה [אלקינו מלך העולם] שנמשך להיות בחי מלכותו על העולם מחמת ביטול רצון להיות עבד לו. ואזי נמשך מלמעלה להיות בחי מלך כי אין מלך בלא עם.⁶⁰

E questo è [il significato di] «Benedetto sei Tu, Havayah, nostro D-o, Re del mondo»: il livello della Sua sovranità sul mondo viene fatto discendere grazie all'autoannullamento della volontà, per essere Suo servo. E allora viene fatto discendere dall'Alto, così da diventare il livello di Re, poiché non c'è re senza un popolo.

Le parole della benedizione «Re del mondo» esprimono la sovranità di D-o, che si realizza quando le persone annullano la propria volontà per essere Suoi servitori: non c'è re senza un popolo. In Likkutei Torah, Va'eschanan (come cita la nota Kehot), am, «popolo», deriva da omemus, «oscurità»: un essere distinto che tuttavia mette completamente da parte la propria volontà; e tutto ciò che è privo di tale annullamento non è affatto chiamato servizio.

וזהו כי לי בני⁶¹ ישראל עבדים פירושו שע"י שיהיו בבחי עבדים אזי יהיו לי ואזי יומשך גילוי אור א"ס ב"ה ממקורא דכולא.

E questo è [il significato di] «Poiché i figli d'Israele sono servi a Me»: significa che, per il fatto di trovarsi nella condizione di servi, allora saranno «Miei», e allora sarà fatta discendere la rivelazione della Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, dalla Fonte di tutto.

«I figli d'Israele sono servi a Me» viene interpretato come un rapporto di causa ed effetto: diventano «Miei» perché sono servi, e attraverso ciò si rivela Or Ein Sof dalla Fonte di tutto.

13 וזהו המשפילי לראות בשמים ובארץ⁶² פי שע"י בחי שמים וארץ שהם בחי תושב"כ [תורה שבכתב] ותורה שבע"פ [שבעל פה]

E questo è [il significato di] «Colui che Si abbassa per guardare nei cieli e sulla terra»: cioè, mediante il livello del cielo e della terra, che sono la Torah scritta e la Torah orale,

Ora viene applicata la seconda interpretazione: «cielo e terra» sono la Torah scritta e la Torah orale, ed è grazie a esse che D-o Si abbassa.

ופעמים שהם נקראים בחינת תורה ותפלה ועי"ז גורם ירידת והמשכת אור א"ס ב"ה כי התפלה היא מבחי ארץ שהיא בחי ביטול רצון להיות כעפר.

e talvolta sono chiamati Torah e preghiera; attraverso ciò [la persona] provoca la discesa e l'estensione verso il basso della Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia. Infatti la preghiera appartiene al livello della terra, che è l'autoannullamento (bittul) della volontà, consistente nell'essere come polvere.

Talvolta cielo e terra sono chiamati Torah e preghiera. La preghiera è «terra» perché esprime l'autoannullamento della propria volontà, l'essere come la polvere della terra; attraverso la Torah e la preghiera viene attirata verso il basso la Luce Infinita.

14 וזהו ענין הצעקה במרירות צעק לבם⁶³ ויצעקו אל⁶⁴ ה' בצר להם ועי"ז ופרעה הקריב⁶⁵ כי עי"י אתעדל"ת [אתערותא דלתתא] מעומק' [מעומקא] דלבא במרירו' נפשו מפנימיות נקודת הלב אזי אתכפיי' [אתכפייא] סט"א [סטרא אחרא] ואסתלק יקרא דקוב"ה [דקודשא בריך הוא] וכו'

Questo è il senso del grido amaro: «Il loro cuore gridò», «E gridarono a Havayah nella loro angoscia»; e, attraverso questo, «E il faraone li avvicinò» (hikriv). Infatti, mediante un risveglio dal basso (isarusa dilesata), proveniente dalla profondità del cuore, nell'amarezza della propria anima, dalla dimensione interiore del punto del cuore, l'altra parte (sitra achra) viene sottomessa e la gloria del Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), viene innalzata, ecc.

Il grido amaro proveniente dalla profondità del cuore è un risveglio dal basso che sottomette la sitra achra. Nel senso semplice dell'Esodo, il faraone «si avvicinò» all'accampamento presso il mare; il Midrash (Shemos Rabbah 21:5, cui rimanda la nota Kehot) interpreta hikriv nel senso di «avvicinò»: il faraone avvicinò Israele al ritorno (teshuvah), poiché, impauriti, alzarono gli occhi al loro Padre nei cieli e pregarono: una preghiera migliore di cento digiuni.

וכן עי"י התורה והמצות אשר קדשנו במצותיו שהעלנו בקדש העליון כו' כמ"ש במ"א רוח אייתי רוח⁶⁶ ואמשיך רוח ה' וגילוי אור א"ס ב"ה ממקורא דכולא.

E così anche attraverso la Torah e le mitzvos, «che ci ha santificati con le Sue mitzvos», poiché Egli ci ha elevati nella santità suprema, ecc., come si spiega altrove: «uno spirito suscita uno spirito e attira» lo spirito di D-o e la rivelazione della Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, dalla Fonte di tutto.

Anche la Torah e le mitzvos elevano una persona alla santità suprema. Come dice lo Zohar, uno spirito dal basso suscita uno spirito dall'Alto, e così la rivelazione di Or Ein Sof viene attirata verso il basso dalla sua fonte.

SEZIONE 6 • 15-17

Gli ulivi e la risposta

15 וזהו בחי' מנורת זהב כו' בחי' שמאל וכמ"ש מצפון זהב יאתה⁶⁷ כו'. אך הגורם לבחי' ומדרגה רבה זו וביטול רצון זה. הנה כתיב ושנים זיתים עליה⁶⁸ אחד מימין הגלה וא' על שמאלה.

E questo è il livello della «menorah d'oro» ecc., il livello della sinistra, come è scritto: «Dal nord viene l'oro» ecc. Ma che cosa causa questo grande livello e grado, e questo autoannullamento (bit-tul) della volontà? È scritto: «e due ulivi sopra di essa, uno a destra della coppa e uno alla sua sinistra».

L'autoannullamento ardente appena descritto è l'«oro» della menorah, il lato sinistro. In Likkutei Torah, Be-ha'alosecha, l'Alter Rebbe spiega che l'oro è timore reverenziale (yirah), motivo per cui è chiamato sinistra, e che deriva dal contemplare la grandezza dell'Infinito (Ein Sof). Ora chiede che cosa causa questo grande livello e indica i due ulivi ai lati della menorah.

16 וכתוב אחד אומר אשר הם מריקים הזהב⁶⁹ פי' שע"י⁷⁰ נמשך בחי' הזהב והם הם בחי' התורה והמצות בשרשם שמהם נשפע בחינת התעוררות בנצוץ אלקות שבאדם

E un altro versetto dice: «che versano l'oro»: significa che attraverso di esse viene attratto in basso il livello dell'oro. Esse sono il livello della Torah e delle mitzvos nella loro radice, da cui fluisce un risveglio nella scintilla divina che si trova nell'uomo,

Gli ulivi «versano l'oro»: sono le radici della Torah e delle mitzvos, che risvegliano la scintilla divina nell'uomo. Da esse viene attratto l'oro dell'amore ardente.

לעורר את האהבה כרשפי אש ומרירות על נפשו מעומקא דלבא כצר לו בגלותא כמאסר הגוף ולהיות כלתה נפשו להשתפך אל חיק אביה⁷¹ בכלות הנפש לצאת מנרתקה.

per suscitare un amore simile a fiamme di fuoco e amarezza per la propria anima, dal profondo del cuore, nella sua afflizione nell'esilio, nella prigione del corpo; e affinché la sua anima aneli a riversarsi nel seno di suo Padre, nel consumarsi dell'anima, per uscire dal suo involucro.

Questo risveglio suscita un amore ardente e amarezza per l'esilio dell'anima nel corpo, nonché il desiderio di riversarsi nel seno di suo Padre e di uscire dal suo involucro. Nel capitolo 50 del Tanya, l'Alter Rebbe definisce questo amore «simile a fiamme di fuoco»: proviene dalle Gevuros superne e supera gli altri amori, come l'oro supera l'argento. Contemplando la grandezza dell'Infinito (Ein Sof), l'anima desidera lasciare la sua prigione nel corpo e riversarsi nel seno di suo Padre.

17 וזהו כי עמך מקור חיים⁷² ר"ל [רוצה לומר] שמקור החיים והמשכות שפע אור אלקי בכל העולמות עליונים ותחתונים הוא בטל וטפל לגבי קוב"ה [קודשא בריך הוא] בכבודו ובעצמו

E questo è [il significato di] «Poiché presso di Te è la fonte della vita»: vale a dire, la fonte della vita e della discesa del flusso della luce divina in tutti i mondi, superiori e inferiori, si trova in uno stato di autoannullamento (bittul) ed è subordinata rispetto al Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), nella Sua gloria e nella Sua stessa essenza.

Qui trova risposta la domanda iniziale: il versetto dice che la fonte della vita è «presso di Te» perché quella fonte, il flusso di luce verso tutti i mondi, non è l'essenza di D-o; è subordinata a Lui e si trova in stato di autoannullamento (bittul).

כי הקב"ה בכבודו ובעצמו אינו בגדר המשכה והשפעי כלל אלא שבאורך נראה אור דהיינו ע"י הארת אור התורה ומצות שהן הן בחי' אברין דמלכא שם בחי' המשכה להיות נראה אור ונתגלה בבחי' גילוי

Poiché Kudsha Brich Hu, nella Sua gloria e nella Sua stessa essenza, non rientra affatto nella categoria della discesa e del flusso; piuttosto, «alla Tua luce si vede la luce» (nir'eh or): vale a dire, attraverso l'irradiazione della luce della Torah e delle mitzvos, che sono le «membra del Re», ha luogo una discesa, affinché la luce sia vista e si riveli apertamente.

D-o stesso è al di là di ogni flusso. Piuttosto, nella prima lettura, «alla Tua luce si vede la luce»: attraverso la luce della Torah e delle mitzvos, le «membra del Re», la Sua luce viene fatta discendere e diventa visibile.

וגם אנחנו נראה כי מאחר שעל ידינו מתראה האור הרי אנחנו נראים באור זה ומתגל' [ומתגלה] הארת קדוש' [קדושה / קדושת] ישראל כמ"ש ומי כעמך ישראל⁷³ כו':⁷⁴

E anche «noi vedremo» (nir'eh): poiché la luce si manifesta attraverso di noi, anche noi siamo visti in questa luce e si rivela lo splendore della santità d'Israele, come è scritto: «E chi è come il Tuo popolo Israele», ecc.

La seconda lettura è «noi vedremo»: poiché la luce si rivela attraverso Israele, anche Israele è visto in essa e la santità d'Israele risplende. Ciò richiama «chi è come il Tuo popolo Israele».

NELL'AVODAH

Compi le mitzvos con intenzione: con il desiderio ardente del cuore di attirare in basso la luce di D-o, acceso dalla contemplazione del fatto che la creazione non Lo ha cambiato, così che le mitzvos siano nuove ogni giorno. Soprattutto, accetta la Sua sovranità al di là della ragione, annullando la tua volontà dinanzi alla Sua, e fa' che la preghiera sia «terra», umile come la polvere; grida dal profondo del cuore per la lontananza dell'anima durante l'esilio. In questo modo la Sua luce si rivela nel mondo e Israele è visto in essa.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Perché il versetto dice «con Te è la fonte della vita» anziché «Tu sei la fonte della vita»? Che cosa implica questo riguardo al flusso di vita verso i mondi?
2. Come può la stessa luce posarsi in egual misura sui giusti e sui malvagi, e qual è la differenza tra la luce che circonda e quella interiore?
3. Perché la sublimità di D-o lascia i mondi «addormentati» e in che modo la Torah e le mitzvos Lo «risvegliano»?
4. Il maamar afferma che il servizio fondato sulla propria comprensione non è ancora «il servizio di un servitore». Che cosa aggiunge l'accettazione della sovranità di D-o?
5. In che modo l'immagine dello specchio spiega come Israele viene «visto» quando D-o guarda attraverso la Torah?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 1

1 כי עמך מקור חיים

La nota identifica questo testo come la trascrizione del Mittler Rebbe dello stesso discorso, una registrazione precedente di questo maamar che può essere confrontata con il testo presente.

NOTA DI KEHOT

הנחת כ"ק אדמו"ר האמצעי בסה"מ תקס"ג ע"נ. ראה לעיל בציונים לכ"ק אדמו"ר זי"ע. ראה ד"ה כי עמך מקור חיים תשל"ד. בלקו"ת נשא נט, ב. בהעלותך לד, ד. שלח לט, א. קרח נה, ג. מציין לד"ה זה.

2 כי עמך מקור חיים

Versetto di re David: «Poiché presso di Te è la sorgente della vita; alla Tua luce vedremo la luce». Nel suo senso semplice, la vicinanza a D-o è essa stessa vita e luce per coloro che Gli sono vicini. Il maamar legge nir'eh sia come «sarà visto» sia come «vedremo». È il versetto tematico dell'intero maamar. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 36:10: תהלים ל"ו:

כִּי־עִמָּךְ מְקוֹר חַיִּים בְּאוֹרְךָ נִרְאֶה־אוֹר:

For with Thee is the fountain of life; In Thy light do we see light.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים לו, י.

3 יש בו ב' פירושים

Quella trascrizione spiega la differenza fra le due letture: vedere la luce attraverso la luce è come guardare attraverso uno schermo, uno specchio che non risplende, mentre «noi vedremo la luce» significa vedere la luce stessa, con un grande vantaggio.

NOTA DI KEHOT

בסה"מ תקס"ג ע"נ נט מבאר ההפרש בין ב' הפירושים "שכאשר יראה אור מתוך האור ה"ז ענין אספקלריא דלא נהרא כמו שרואין האור דרך מסך כו', וכאשר אנחנו נראה את האור היינו שנראה האור ממש ביתרון גדול". ובד"ה כי עמך תשל"ד (מהנחה) מבאר: "דהיינו שהכח לראות אור זה בעולם הוא רק בידי ישראל וכמבואר בכ"מ דכל הנבראים חוץ מישראל הרי הם בבחי' עומדים, שעומדים במקומם ובמדידה והגבלה שלהם, ולכן אין ביכולתם להמשיך אלא ענין שבמדידה והגבלה, משא"כ ישראל שהם מהלכים למעלה ממדידה והגבלה הרי יש ביכולתם להמשיך ע"י קיום התורה ומצות בחי' האור שלמעלה" ע"ש.

4 כי הנה כתיב

La trascrizione esplicita il nesso: per capire che cosa sia la «luce», le anime d'Israele nel loro insieme vengono paragonate a un menorah.

NOTA DI KEHOT

בסה"מ תקס"ג שם מקשר ההמשך שכדי להבין ענין האור מהו, הנה כללות נש"י נמשלו למנורה.

5 כי הנה כתיב וראיתי

Il profeta Zechariah, ai tempi del ritorno da Babilonia, riferisce all'angelo che gli parla ciò che ha visto: una menorah tutta d'oro, una coppa d'olio sulla sua sommità, sette lampade e condotti che portano l'olio a ciascuna lampada. L'Alter Rebbe legge ogni dettaglio come una fase del flusso della luce divina verso le anime d'Israele. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

זכריה ד':ב'2:

וַיֹּאמֶר אֵלַי מָה אַתָּה רֹאֶה וְאָמַר רְאִיתִי וְהִנֵּה מְנוֹרַת זָהָב כְּלָה וְגִלְגָּה עָלֶיהָ וְשִׁבְעָה נֵרְתֶיהָ עָלֶיהָ שִׁבְעָה וְשִׁבְעָה מוֹצָקוֹת לְנֵרוֹת אֲשֶׁר עָלֶיהָ:

And he said unto me: 'What seest thou?' And I said: 'I have seen, and behold a candlestick all of gold, with a bowl upon the top of it, and its seven lamps thereon; there are seven pipes, yea, seven, to the lamps, which are upon the top thereof;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

זכרי' ד, ב. וראה באוה"ת נ"ך כרך א ע' תקט שמבאר הפסוק.

6 וגולה על ראשה

Lì l'Alter Rebbe spiega che l'autoannullamento (bittul) della volontà espresso in «faremo» e «ascolteremo» viene chiamato «corone» e rimanda a questo maamar sulle parole «la sua coppa sulla sommità»; anche in questo caso, Keser è un annullamento della volontà, per così dire, in cui l'infinita volontà di D-o si mette da parte per volere la Torah e le mitzvos.

NOTA DI KEHOT

רש"י מבאר כמו גולות עליות (הושע טו, יט). בלקו"ת שה"ש כב, א מציין לכאן.

7 ושנים זיתים עליה

Accanto alla menorah si trovano due alberi d'ulivo, uno alla destra della coppa e uno alla sua sinistra. Più avanti nel maamar, essi sono le radici della Torah e delle mitzvos.

Zechariah 4:3: זכריה ד':ג'3:

וּשְׁנַיִם זֵיתִים עָלֶיהָ אֶחָד מִיְמִין וְאֶחָד עַל־שְׂמָאלָהּ:

and two olive-trees by it, one upon the right side of the bowl, and the other upon the left side thereof.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

8 זה דבר ה' אל זרובבל

L'angelo risponde a Zechariah che la visione è «la parola di Havayah a Zerubbabel», il governatore che guida la ricostruzione: «Non per forza né per potenza, ma per il Mio spirito». L'Alter Rebbe interpreta «la parola di Havayah»

come la sovranità (Malchus), la Congregazione d'Israele. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Zechariah 4:6 ד' זכריה

וַיַּעַן וַיֹּאמֶר אֵלַי לֵאמֹר זֶה דְּבַר־יְיָ אֱלֹהֵינוּכָּל לֵאמֹר לֹא בְחֵיל וְלֹא בִכְחַ כִּי אִם־בְּרוּחִי אֶמַר ה' צְבָאוֹת:

Then he answered and spoke unto me, saying: "This is the word of the L-RD unto Zerubbabel, saying: Not by might, nor by power, but by My spirit, saith the L-RD of hosts.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

זכריה ד, ו.

9 אכל בי עשרה שכינתא שריא, וכמ"ש בתניא

Quando l'imperatore chiese a Rabban Gamliel quante fossero le Presenze divine (Shechinah), se la Shechinah riposa su ogni assemblea di dieci, egli rispose con l'esempio del sole, che illumina tutto il mondo nello stesso istante. L'Alter Rebbe si serve di questo insegnamento per mostrare che la luce avvolgente dimora su tutti gli ebrei in egual misura.

Sanhedrin 39a:11א"י: סנהדרין

אמר לקה קיסר לרבן גמליאל: אמריתו כל בי עשרה שכינתא שריא, כמה שכינתא איכא? קרייה לשמיעה, מחא בקה באפתקא. אמר לקה: אמאי על שמשא בביתיה דקיסר? אמר לקה: שמשא אכולי עלמא ניקח. ומה שמשא דחד מן אלה אלפי רבוא שמשי דקמי קודשא בריה הוא ניקח אכולי עלמא, שכינתא דקודשא בריה הוא על אחת כמה וכמה.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

פרק יא. סנהדרין לט, א.

10 כמ"ש בתניא

Il capitolo 6 del Tanya, dopo aver descritto la santità come ciò che è annullato dinanzi a D-o, afferma che la Shechinah riposa persino su una sola persona che siede e studia la Torah, e sempre su ogni gruppo di dieci; il capitolo 11 è descritto nella nota precedente.

NOTA DI KEHOT

פ"ו. פ"א. בסה"מ תקס"ג ע' נט אינו מציין לתניא. בבז"ר 1103: בלק"א.

PARAGRAFO 2

- 11 I sette condotti per ciascuna lampada della menorah nella visione di Zechariah, attraverso i quali l'olio scorre dalla coppa; qui vengono intesi come canali di luce provenienti da livelli sempre più elevati.

Zechariah 4:2ב' זכריה

וַיֹּאמֶר אֵלַי מַה אַתָּה רֹאֶה וַאֲמַר רְאִיתִי וְהִנֵּה מְנוֹרַת זָהָב כְּלָה וְגִלָּה עַל־רֹאשָׁהּ וְשִׁבְעָה נִרְתִּיָּהּ עָלֶיהָ שִׁבְעָה וְשִׁבְעָה מוֹצָקוֹת לְנֹרוֹת אֲשֶׁר עַל־רֹאשָׁהּ:

And he said unto me: "What seest thou?" And I said: "I have seen, and behold a candlestick all of gold, with a bowl upon the top of it, and its seven lamps thereon; there are seven pipes, yea, seven, to the lamps, which are upon the top thereof;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

12 והנה כתיב . . נורא הוד

Il Tzemach Tzedek cita questo passo sul candelabro d'oro e il versetto di Job.

NOTA DI KEHOT

מוכא באוה"ת בראשית כרך א קפב, א. יהל אור ע' עג.

13 מצפון זהב יאתה . . נורא הוד

Elihu, parlando a Job, dice che uno splendore dorato viene dal settentrione e che una maestà imponente circonda D-o. La Kabbalah collega il settentrione al lato sinistro, al rigore (Gevurah), e il maamar interpreta «oro» come espressione di tale qualità. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Job 37:22ב"י: איוב

מצפון זהב יאתה על־אלוה נורא הוד:

Out of the north cometh golden splendour, About G-d is terrible majesty.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

איוב לו, כב.

PARAGRAFO 3

14 והענין כי הנה כתיב

Il Tzemach Tzedek cita questa spiegazione di «Colui che siede in alto» in Or HaTorah su Yisro, e ne tratta nel suo volume sui Profeti e gli Scritti.

NOTA DI KEHOT

מוכא באוה"ת יתרו ע' איכה. ראה סה"מ תרכ"ט (הוצאת תשנ"ב) ע' לג. ושם ע' רצב נעתק קטע מכאן. וראה גם אוה"ת נ"ך כרך א ע' תקע.

15 המגביהי לשבת

Le parole qui citano Psalms 113:5; il passo è riportato qui sotto.

Psalms 113:5ה' תהילים קי"ג

מי כהי אלקינו המגביהי לשבת:

Who is like unto the L-RD our G-d, That is enthroned on high,

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קיג, ה.

- 16 La nota di Kehot rimanda a Psalms 113:6 per queste parole.

Psalms 113:6ו' תהילים קי"ג

המשפילי לראות בשמים ובארץ:

That looketh down low Upon heaven and upon the earth?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

17 המגביהי לשבת המשפילי לראות בשמים ובארץ

Il salmista loda D-o, assiso in alto, che Si abbassa per guardare il cielo e la terra: nel senso semplice, Egli è così elevato che persino il cielo è molto al di sotto di Lui, e non Si prende meno cura delle creature della terra. L'Alter Rebbe legge la beis di ba-shamayim u-va-aretz in due

modi: «in» cielo e terra, e «per mezzo di» essi. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 113:5-6 ה'־ר'־ג: תהילים

מי כה' אלקינו המגביה לשבת: המשפילי לראות בשמים ובארץ:

Who is like unto the L-RD our G-d, That is enthroned on high, That looketh down low Upon heaven and upon the earth?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

18

הנה מקום אתי

Dopo che Moshe Gli chiede di vedere la gloria di D-o, D-o risponde: «Ecco, c'è un luogo presso di Me», e lo pone sulla roccia. I Saggi leggono queste parole come un insegnamento: il luogo è in D-o, non D-o nel luogo. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Exodus 33:21 שמות ל"ג:כ"א

ויאמר ה' הנה מקום אתי ונצבת עליהצור:

And the L-RD said: 'Behold, there is a place by Me, and thou shalt stand upon the rock.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמות לג, כא.

19

והוא ית' מקומו של עולם

Il Midrash insegna che D-o è il luogo del mondo e il mondo non è il Suo luogo. Questo mostra che «in alto» non può indicare un'altezza fisica.

Bereshit Rabbah 68:9 ט"ח:ט"ז רבה

ויפגע במקום - ר' הונא בשם ר' אמי אמר: מפני מה מכנין שמו של הקב"ה וקוראין אותו מקום? שהוא מקומו של עולם, ואין עולמו מקומו, מן מה דכתיב (שמות לג): הנה מקום אתי, הוי, הקדוש ברוך הוא מקומו של עולם, ואין עולמו מקומו. אמר רבי יצחק: כתיב (דברים לג): מעונה אלקי קדם, אין אנו יודעים אם הקב"ה מעונו של עולמו ואם עולמו מעונו, מן מה דכתיב (תהלים צ): ה' מעון אתה, הוי. הקדוש ברוך הוא מעונו של עולמו, ואין עולמו מעונו. אמר רבי אבא בר יודן: לגבור, שהוא רוכב על ...

"He encountered the place and spent the night there because the sun had set; he took from the stones of the place, which he placed beneath his head, and lay down in that place" (Genesis 28:11). "He encountered [vayifga] the place" - Rav Huna said in the name of Rabbi Ami: Why do they change the name of the Holy One blessed be He and call Him the Omnipresent [hamakom]? It is because He is the place [mekomo] of the world, and His world is not His place. From what ...

Daat Bereshit Rabbah (Public Domain) • The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY)

NOTA DI KEHOT

ב"ר טח, י.

20

כולם בחכמה עשית

Il salmista si meraviglia delle numerose opere della creazione: «Quanto sono numerose le Tue opere, Havayah; le hai fatte tutte con sapienza». L'Alter Rebbe osserva il verbo «fare», parola che indica un'azione fisica, usato per la

creazione attraverso la sapienza (Chochmah). (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 104:24 תהילים ק"ד:כ"ד

מה־רבו מעשיך ה' כלם בחכמה עשית מלאה הארץ חגיגה:

How manifold are Thy works, O L-RD! In wisdom hast Thou made them all; The earth is full of Thy creatures.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קד, כד.

21

יעולם חסד יבנה

Il salmista dice che «il mondo è edificato mediante la benevolenza» (oppure: «la benevolenza sarà edificata per sempre»); il maamar assume il primo senso: i mondi sono edificati mediante la benevolenza (Chesed). (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 89:3 פ"ט:ג: תהילים

כייאמרתי עולם חסד יבנה שמים תכון אמונתך בהם:

For I have said: 'For ever is mercy built; In the very heavens Thou dost establish Thy faithfulness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים פט, ג.

22

לך ה' הגדולה

La benedizione di David davanti a tutta l'assemblea, dopo che erano stati offerti i doni per il Tempio: «Tua, Havayah, è la grandezza e la potenza...». Il maamar interpreta «grandezza» (gedulah), l'attributo di Chesed, come in stato di autoannullamento dinanzi a D-o. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

I Chronicles 29:11 דברי הימים א כ"ט:י"א

לך ה' הגדולה והגבורה והתפארת והנצח וההוד כ"ל בשמים ובארץ
לך ה' הממלכה והמתנשא לכל לראש:

Thine, O L-RD, is the greatness, and the power, and the glory, and the victory, and the majesty; for all that is in the heaven and in the earth is Thine; Thine is the kingdom, O L-RD, and Thou art exalted as head above all.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דה"א כט, יא.

PARAGRAFO 4

23

הקב"ה מניח תפילין, הקב"ה מתפלל

Il Talmud insegna che il Santo, benedetto Egli sia, indossa i tefillin, vale a dire che anche in Alto esistono le mitzvos.

Berachot 6a:17-18 י"ז-י"ח ברכות ו' א:

אמר רבי אבין בר רב אדא, אמר רבי יצחק: מנין שהקדוש ברוך הוא מניח תפילין שנאמר: "נשבע ה' בימינו ובירוע עזו". "בימינו" — זו תורה, שנאמר: "מימינו אש דת למו", "ובירוע עזו" — אלו תפילין, שנאמר: "הי עז לעמו יתן".

Rab Abin b. Rab Adda said in the name of R. Isaac: Whence is it that the Holy One, blessed be He, lays Tefillin? As it is

said, "The L-rd hath sworn by His right hand, and by the arm of His strength" (Is. lxii. 8). "By His right hand" means Torah ; as it is said, "At His right hand was a fiery law unto them" (Deut. xxxiii. 2); "by the arm of His strength" means Tefillin, as it is said, "The L-rd will give strength unto ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ברכות ו, א. ראה לקו"ת שה"ש ב, ב. אוה"ת ואתחנן ע' תצו.

24

הקב"ה מתפלל

L'insegnamento del Talmud secondo cui il Santo, benedetto Egli sia, prega, citato insieme all'insegnamento sui tefillin.

Berakhot 7a ו' ברכות

25

מלמד שנתעטף הקב"ה

Il Talmud interpreta il versetto delle Tredici Attributi come insegnamento secondo cui D-o Si avvolse in un tallis (scialle di preghiera), come chi guida la preghiera.

Rosh Hashanah 17b:5 י"ז ב' ראש השנה

"ויעבור ה' על פניו ויקרא". אמר רבי יוחנן: אלמלא מקרא כתוב, אי אפשר לאומרו. מלמד שנתעטף הקדוש ברוך הוא בשליש צבור, והראה לו למשה סדר תפלה. אמר לו: כל זמן שישראל חוטאין — יעשו לפני כסדר הזה ואני מוחל להם.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ר"ה יז, ב.

26

ג' ראשונות יושב ועוסק בתורה

Il Talmud insegna che nelle prime tre ore del giorno il Santo, benedetto Egli sia, siede e si dedica alla Torah.

Avodah Zarah 3b:7 ג' ב' עבודה זרה

איני? והא אמר רב יהודה אמר רב: שתיים עשרה שעות הוי היום, שלש הראשונות — הקדוש ברוך הוא יושב ועוסק בתורה, שניות — יושב ודן את כל העולם כולו, כיון שרואה שנתחייב עולם כלליה — עומד מכסא הדיון ויושב על כסא רחמים,

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ע"ז ג, ב.

27

רמ"ח פקודין הן רמ"ח אברין דמלכא

Le parole qui citano Tikkunei Zohar, Tikkun 30 • 74a:8; il passo è riportato qui sotto.

Tikkunei Zohar, Tikkun 30 • 74a:8 תקו"ז תיקון

ועוד מצווה דא עמוּדָא דאִמְצָעִיתָא, דאִיהוּ מְצוּוֹה מְסִטְרָא דְאִבָּא דְאִיהוּ רַאשִׁי, וּמְסִטְרָא דְאִמְרָא דְאִיהוּ אֶשְׁרִי, וְהִכִּי צִדִּיק מְצוּוֹה וְעוֹשֶׂה מִתְרַוְיָהּ, וּבְגִין דָּא אֶתְמַר עַל תְּרַוְיָהּ אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ, אִמְרָא קִדְּשָׁנוּ וְאִבָּא צִנּוּ, עַל מָאן עַל שְׂכִינְתָא תַתָּא, דְאִיהוּ פִטְרָא כָל רַחֵם, פְּתִיחוּ דְרַחֵם, דְאִיהוּ רַמ"ח פְּקוּדִין, אִיהוּ מְצוּת יְהוּיָהּ כָּל אֶבֶר וְאֶבֶר דְּמִלְכָּא, אִיהוּ מְצוּה, וְעוֹד אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ מְסִטְרָא דְאִבָּא

Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ראה ת"ז ת"ל.

28

ורוח אייתי רוח ואמשיך רוח

Lo Zohar insegna che uno spirito dal basso attira e fa discendere uno spirito dall'Alto. L'Alter Rebbe applica questo insegnamento al risveglio dal basso (isarus dilesata) che una mitzvah suscita.

Zohar II, 162b וז"ב קסב,

NOTA DI KEHOT

וז"ב קסב, ב.

PARAGRAFO 5

29

וזהו הבט

Il Tzemach Tzedek cita questo passo in Vayera e Va'eschanan; in Zachor tratta il tema dello «sguardare» (habatah) e del «guardare dall'alto» (hashkafah) di D-o.

NOTA DI KEHOT

מובא באוה"ת פ' וירא כרך ד תשס, א. ואתחנן ע' שלב. וראה אוה"ת פ' זכור ע' איתשפו מענין הבטה והשקפה.

30

הבט משמים וראה

La supplica di Asaf per Israele, paragonato a una vite: «D-o degli eserciti, ritorna; guarda giù dal cielo e vedi, e ricordati di questa vite». (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Psalms 80:15 וי"ט תהילים

אֱלֹקִים צְבָאוֹת שׁוּב־נָא הִבֵּט מִשָּׁמַיִם וּרְאֵה וּפְקֹד גִּפְּן זֹאת:

O G-d of hosts, return, we beseech Thee; Look from heaven, and behold, and be mindful of this vine,

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים פ, טו.

31

והשקיפה ממעון קדשך

La preghiera recitata dopo aver dato tutte le decime: «Guarda giù dalla Tua santa dimora, dal cielo, e benedici il Tuo popolo Israele e la terra che ci hai dato». L'Alter Rebbe interpreterà «dal cielo» come «attraverso la Torah». (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Deuteronomy 26:15 וי"ט דברים

הַשְׁקִיפָה מִמַּעוֹן קִדְשֶׁךָ מוֹיֶשֶׁתְּמִים וּבְרַךְ אֶת־עַמֶּךָ אֶת־יִשְׂרָאֵל וְאֵת הָאֲדָמָה אֲשֶׁר נָתַתָּה לָנוּ כְּאֲשֶׁר נִשְׁבַּעְתָּ לְאֲבוֹתֵינוּ אֶרֶץ זָבַת חֶלֶב וּדְבָשׁ:

Look forth from Thy holy habitation, from heaven, and bless Thy people Israel, and the land which Thou hast given us, as Thou didst swear unto our fathers, a land flowing with milk and honey.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים כו, טו. בלקו"ת צו יב, ד. טז, ב. מציינ לכאן. ראה ד"ה איתא במדרש תהלים בספר המאמרים תשי"ח ע' 272 עם הגהות מכ"ק אדמו"ר זי"ע. וראה גם בסה"מ תרכ"ז ע' קיב. תרל"ד ע' נג. תרנ"ג ע' קיב. בלקו"ת האוינו עג, ב מציינ לכאן.

32

רם על כל גוים ה'

«Havayah è al di sopra di tutte le nazioni; la Sua gloria è al di sopra dei cieli»: nel senso semplice, D-o è al di sopra di ogni popolo e potenza. Il maamar lo interpreta come la

fonte della forza vitale delle nazioni e come l'elevatezza di D-o; il versetto precede quello che dice: «Colui che siede in alto». (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Tehillim קי"ג:ד' Psalms 113:4

רם על־כָּל־גּוֹיִם ה' עַל הַשָּׁמַיִם כְּבוֹדוֹ:

The L-RD is high above all nations, His glory is above the heavens.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קיג, ד. קטע מובא בסה"מ תרכ"ט (הוצאת תשנ"ב) ע' רצב בהוספות ושינויים. ראה גם בסה"מ תרכ"ז (הוצאת תש"ס) ע' קעא.

33 שהעכו"ם מקבלים חיות

Un maamar successivo tratta della fonte della forza vitale delle nazioni; la nota rimanda il lettore a quel maamar.

NOTA DI KEHOT

ע' בספר המאמרים תשי"א ע' יא.

34 גוים מרקדין בהיכלו

La nota di Kehot rimanda a Yoma 69b per queste parole.

יומא ס"ט בבב' Yoma 69b

NOTA DI KEHOT

ראה יומא סט, ב.

35 שממית בידיים תתפש

Agur nomina quattro creature piccole ma sagge; una è la semamis (una lucertola o un ragno), che si aggrappa con le mani e si trova persino nei palazzi dei re. L'Alter Rebbe interpreta «afferra» (tesapes) in contrapposizione a «non occupa spazio» (tofes makom): si trova nel palazzo perché non conta nulla. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

משלי ל':כ"ח Proverbs 30:28

שְׁמַמִּית בְּיָדַיִם תִּתְפֹּשׁ וְהִיא בְּהִיכָלִי מְלֶךְ:

The spider thou canst take with the hands, Yet is she in kings' palaces.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי ל, כח.

PARAGRAFO 6

36 וכדכתיב כי נשגב שמו לבדו

Lì viene aggiunta una glossa: anche il livello «elevato», la luce che circonda tutti i mondi, proviene dal livello del «Suo Nome».

NOTA DI KEHOT

בספה"מ תרכ"ט שם ע' לג נוסף כאן הגיה: " (שגם בחי' נשגב סוכ"ע הוא ג"כ מבחי' שמו) .

37 כי נשגב שמו לבדו

Il salmo conclude il suo appello a tutta la creazione a lodare D-o: «poiché solo il Suo Nome è esaltato; la Sua gloria è sulla terra e nei cieli». L'Alter Rebbe aggiunge «soltanto» e

«il Suo splendore e la Sua luce»: ciò che raggiunge i mondi è soltanto un barlume. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Tehillim קמ"ח:י"ג Psalms 148:13

יְהַלְלוּ אֶת־שֵׁם ה' בְּיִשְׁגָּב שְׁמוֹ לְבָדוֹ הוֹדוּ עַל־אָרֶץ וְשָׁמַיִם:

Let them praise the name of the L-RD, For His name alone is exalted; His glory is above the earth and heaven.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קמח, יג.

38 והנהגת העולמות הוא בבחי' שינה

Il Rebbe osserva lì che il tema del governo di D-o come «sonno» è sviluppato nel maamar di Purim del 5708 e nel maamar «BaLaylah HaHu» del 5700, che trattano della notte in cui «il sonno del re fu disturbato».

NOTA DI KEHOT

בסה"מ תשי"ח שם העיר כ"ק אדמו"ר זי"ע "ראה עד"ז במאמר פורים תש"ח פ"ו ואילך. ד"ה בלילה ההוא שית (בסי' המאמרים)". ראה יהל אור לקאפי עג ע' 260.

PARAGRAFO 7

39 ויקץ כישן ה'

Dopo aver narrato le sconfitte d'Israele, il salmo dice che D-o «si destò come uno che dorme», come un guerriero, e agì in favore del Suo popolo. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Tehillim ע"ח:ס"ה Psalms 78:65

וַיִּקְץ כְּלִשְׁן אֲדֹנָיִי כְּגִבּוֹר מִתְרוֹנֵן מִיָּיִן:

Then the L-rd awoke as one asleep, Like a mighty man recovering from wine.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים עח, סה.

40 עורה למה תישן ה'

In un tempo di sofferenza, il salmista supplica: «Destati! Perché dormi, o D-o? Sorgi, non abbandonarci per sempre». (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Tehillim מ"ד:כ"ד Psalms 44:24

עוֹרָה לְמָה תִּישָׁן אֲדֹנָיִי הִקִּיצָה אֱלֹהֵינוּ לְנִצָּחַ:

Awake, why sleepest Thou, O L-rd? Arouse Thyself, cast not off for ever.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים מד, כד. ראה אוה"ת פ' ראה ע' תשנה. ראה הערת כ"ק אדמו"ר זי"ע בסה"מ תשי"א ע' יב. ובאג"ק שלו ח"י"ח ע' רכב.

41 ויאר פניו

«D-o ci conceda grazia e ci benedica; faccia risplendere il Suo volto su di noi», riecheggiando la benedizione sacerdotale. L'Alter Rebbe interpreta «il Suo volto» (panav) come la dimensione interiore (pnimiyus) della Sua volontà. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Tehillim ס"ז:ב' Psalms 67:2

אֱלֹהִים יִתְּנֵנוּ וְיִבְרַכְנוּ וְיֹאֲרִפְנוּ אֶתְנוּ סֶלָה:

G-d be gracious unto us, and bless us; May He cause His face to shine toward us; Selah

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 8

42 השקיפה ממעון קדשך

«Volgi lo sguardo dalla Tua santa dimora, dal cielo, e benedici il Tuo popolo Israele». L'Alter Rebbe ora interpreta «dal cielo» come «attraverso la Torah».

Deuteronomy 26:15ו'15

השקיפה ממעון קדשך מן השמים וברך את עמך את ישראל ואת האדמה אשר נתת לנו כאשר נשבעת לאבותינו ארץ זבת חלב ודבש:

Look forth from Thy holy habitation, from heaven, and bless Thy people Israel, and the land which Thou hast given us, as Thou didst swear unto our fathers, a land flowing with milk and honey.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים כו, טו. קטע מכאן מובא בסה"מ תרל"ב ח"א ע"ק בשינויים והוספות. ונוסף כאן הוספה וז"ל: דלכאוי צ"ל מפני מה דוקא כשהשקפה הוא מן השמי' או נמשך להיות וברך את עמך ישראל דוקא. דהנה כתי' רם על כל גוים הוי' שאר"ה מקבלי' חיות מבחי' רוממות כו' ע"ד שממית בידים תתפש כו', וזהו כד סליק קוב"ה לעילא כו' והנהגת העולמות נמשך מבחי' שינה, אמנם ע"ז נא' עורה למה תישן ה' והיינו שיהי' גילוי אוא"ס בבחי' חכמה וחסד ויאר פניו בבחי' פנימיות רצונו, והיינו ע"י המשכת התומ"צ, וזהו הבט משמיי וראה השקיפה ממעון קדשך מן השמי': פ"י שמים.

43 מן השמים שם מים

Quel passo rimanda alla discussione di questo maamar su «guarda dalla Tua santa dimora, dal cielo, e benedici» e spiega «dal cielo» attraverso l'espressione «provvedendo al loro Padre in cielo»: la luce di Abba all'interno dell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin).

NOTA DI KEHOT

ראה בלקו"ת שה"ש יד, א בפ"י מן השמים.

44 שם מים

Il Talmud spiega shamayim come sham mayim, «là c'è acqua». Qui questo sostiene l'interpretazione del cielo come Torah, che è paragonata all'acqua.

Chagigah 12a י"ב

NOTA DI KEHOT

חגיגה יב, א.

45 בחי' התורה שנמשלה למים

La versione riportata lì aggiunge la prova che la Torah è paragonata all'acqua: «O voi tutti che avete sete, venite all'acqua», che si riferisce alla Torah.

NOTA DI KEHOT

בספר המאמרים תש"ח שם: [שנאמר הוי' כל צמא לכו למים כו' שזה קאי על בחי' התורה כו'].

46 אנחנו עם בני ישראל נתראים לפניו לדבר חשוב

Il Tzemach Tzedek cita questa frase, secondo cui Israele è visto davanti a D-o come qualcosa di importante, nei suoi

discorsi su Balak.

NOTA DI KEHOT

מובא באוה"ת פ' בלק ע' איכח. ע"ש.

נפתחו השמים

Ezekiel, tra gli esuli presso il fiume Kever, dice che i cieli si aprirono e vide visioni di D-o. L'Alter Rebbe collega l'apertura del «cielo» alla chiara percezione della Divinità. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Ezekiel 1:1א'1

ויהי בשלשים שנה ברכיעי בחמשה לחדש ואני בתוך הגולה על-נהר-כבר נפתחו השמים וארא את מראות אלקים:

Now it came to pass in the thirtieth year, in the fourth month, in the fifth day of the month, as I was among the captives by the river Chebar that the heavens were opened, and I saw visions of G-d.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

יחזקאל א, א.

48 ומי כעמך ישראל

La preghiera di David dopo la profezia di Nathan: «Chi è come il Tuo popolo Israele, una nazione sulla terra», unico fra le nazioni, che D-o è andato a riscattare. L'Alter Rebbe interpreta «uno» come «Havayah è Uno»: la cui unità Israele fa discendere sulla terra. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

I Chronicles 17:21א"י17

ומי כעמך ישראל גוי אחד בארץ אשר הלה האלקים לפדות לו עם לשום לה שם גדלות ונראות לגרש מפני עמך אשריפדי' ממצרם: גוים:

And who is like Thy people Israel, a nation one in the earth, whom G-d went to redeem unto Himself for a people, to make Thee a name by great and tremendous things, in driving out nations from before Thy people, whom Thou didst redeem out of Egypt.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דה"א יז, כא.

PARAGRAFO 9

49 מצות צריכות כוונה

Il Talmud discute se le mitzvos richiedano intenzione. L'Alter Rebbe interpreta l'intenzione come il desiderio del cuore di far discendere la luce divina.

Berachot 13a:22-25ה"ב13א

גמ' שמע מינה מצות צריכות כוונה. מאי "אם כוון לבו" — לקרות. לקרות!? והא קא קרי! בקורא להגיה. תנו רבנן: קריאת שמע ככתבה, דברי רבי. ויחכמים אומרים: בכל לשון.

GEMARA Is the conclusion to be drawn [from the opening sentence of the Mishnah] that the performance of the commandments requires Kawwanah? No; for] what means If he directed his heart to read? Just to read [in the Torah for the sake of study]. But he was reading! [It is to differentiate him]

from one who is reading [the Torah] for the purpose of correcting. Our Rabbis have taught : The Shema' must be read as it is written: These are the words of Rabbi; but the Sages say ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ברכות יג, א. זח"ג שו, ב.

50 שהזהב הוא מנוצץ . . ברשפי אש האהבה

Il Tzemach Tzedek cita questa spiegazione dell'oro come fuoco scintillante dell'amore nel suo commento ai Salmi.

NOTA DI KEHOT

מובא ביהל אור ע' עג.

51 בכל יום יהיו בעיניך כחדשים

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

רש"י דברים ו, ו. בשם הספרי.

52 אני ראשון ואני אחרון

D-o, Re e Redentore d'Israele, dichiara per mezzo di Isaia: «Io sono il primo e sono l'ultimo, e all'infuori di Me non c'è D-o» (contesto: Tanakh di Steinsaltz).

Isaiah 44:6 מ"ד:ו'

כה-אמר ה' מלך-ישראל וגאלו ה' צבאות אני ראשון ואני אחרון ומבצעדי אין אלקים:

Thus saith the L-RD, the King of Israel, And his Redeemer the L-RD of hosts: I am the first, and I am the last, And beside Me there is no G-d.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י מד, ו.

53 ואני הוי"ה לא שניתי

«Poiché Io, Havayah, non sono cambiato, e voi, figli di Yaakov, non siete stati consumati»: la costanza di D-o e la perseveranza d'Israele. Il maamar usa la prima metà: la creazione non comporta alcun cambiamento in D-o, perciò il Suo ingresso nei mondi è una discesa (contesto: Tanakh di Steinsaltz).

Malachi 3:6 ג'ר:ו'

כי אני ה' לא שניתי ואתם בני-יעקב לא קליתם:

For I the L-RD change not; and ye, O sons of Jacob, are not consumed.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

מלאכי ג, ו.

PARAGRAFO 10

54 וגלה על ראשה

La coppa d'olio sopra la menorah nella visione di Zechariah; Rashi spiega che gulah significa una coppa rotonda,

come le gulos (sorgenti) di Joshua 15:19.

Zechariah 4:2 ד'ב:זכריה

ויאמר אלי מה אתה ראה ואמר ראיתי והנה מנורת זהב קלה וגלה על-ראשה ושבעה נרותיה עליה שבעה ושבעה מוצקות לנרות אשר על-ראשה:

And he said unto me: 'What seest thou?' And I said: 'I have seen, and behold a candlestick all of gold, with a bowl upon the top of it, and its seven lamps thereon; there are seven pipes, yea, seven, to the lamps, which are upon the top thereof;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

זכרי' ד, ב.

55 מלשון גולת הכותרת

Nell'elenco delle opere realizzate per il Tempio di Shlomo, le gulos sono le sommità arrotondate dei capitelli delle due colonne. L'Alter Rebbe usa questa espressione per interpretare gulah come una corona sopra il capo. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

I Kings 7:41 א'ז:מ"א

עמודים שנים וגלת הכתרת אשר-על-ראש העמודים שתיים והשככות שתיים לכסות את-שתי גלות הכתרת אשר על-ראש העמודים:

the two pillars, and the two bowls of the capitals that were on the top of the pillars; and the two networks to cover the two bowls of the capitals that were on the top of the pillars;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

מלכים-א ז, מא-מב.

PARAGRAFO 11

56 שום תשים עליך מלך

Il comandamento della Torah secondo cui Israele, nella propria terra, «stabilirà certamente su di sé un re», scelto da D-o. Il maamar lo interpreta come l'accettazione della sovranità di D-o su di sé. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Deuteronomy 17:15 ו"ט:דברים

שום תשים עליך מלך אשר יבחר ה' אלקיך בו מקרב אחיה תשים עליך מלך לא תוכל לתת עליה איש נכרי אשר לא-אחיה הוא:

thou shalt in any wise set him king over thee, whom the L-RD thy G-d shall choose; one from among thy brethren shalt thou set king over thee; thou mayest not put a foreigner over thee, who is not thy brother.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים יז, טו.

57 בטל רצונך מפני רצונו

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

אבות ב, ד.

58

בטל רצונך מפני רצונו

L'insegnamento di Rabban Gamliel: «Sottometti la tua volontà alla Sua volontà», modello dell'autoannullamento del servo.

Pirkei Avot 2:4 ב"ד: משנה אבות

הוא ה'יה אומר, עשה רצונו כרצונה, כדי שיעשה רצונה כרצונו. בטל רצונה מפני רצונו, כדי שיבטל רצון אחרים מפני רצונה. הלל אומר, אל תפרש מן הצבור, ואל תאמין בעצמך עד יום מותך, ואל תדין את חברך עד שתגיע למקומו, ואל תאמר דבר שאי אפשר לשמע, שסופו להשמע. ואל תאמר לקשאפנה אשנה, שמה לא תפנה:

He used to say: do His will as though it were your will, so that He will do your will as though it were His. Set aside your will in the face of His will, so that he may set aside the will of others for the sake of your will. Hillel said: do not separate yourself from the community, Do not trust in yourself until the day of your death, Do not judge your fellow man until you have reached his place. Do not say something that cannot be ...

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

59

אתכפיי סט"א

Lo Zohar insegna che, quando l'altra parte (sitra achra) viene sottomessa, la gloria del Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), si eleva in tutti i mondi.

Zohar II, 128ב ח"ב קכח, ז"ל

NOTA DI KEHOT

ראה ח"ב קכח, ב ואילך. ולקמן פט, ד ובמ"מ שם.

PARAGRAFO 12

60

אין מלך בלא עם

Lì «non c'è re senza un popolo» spiega il Nome Elokim come sovranità: attraverso la contrazione, la Presenza divina (Shechinah) si riveste nelle creature, così che possa sorgere un'esistenza distinta, che poi si autoannulla dinanzi a D-o.

NOTA DI KEHOT

נסמן לעיל ה, א. לקמן נג, ד. מה שמבואר כאן בענין ביטול רצון, מצויין בלקויות ואתחנן יא, ג: דאין מלך בלא עם לשון עוממות שהוא יש ודבר ואעפ"כ מבטל רצונו מכל וכל, וכל דבר שאינו בביטול הרצון אינו נקי עבודה כלל (ועמ"ש בפי' שלח ע"פ ועתה יגדל, ועי' כי עמך מקור חיים).

ע"כ.

61

כי לי בני עבדים

Le leggi relative al servo ebreo si concludono con: «Poiché i figli d'Israele sono servi per Me; essi sono i Miei servi, che ho fatto uscire dall'Egitto». Poiché appartengono a D-o, nessun uomo può possederli pienamente; il maamar vi legge che il servizio rende Israele «Mio». (contesto: Tanakh Steinsaltz)

Leviticus 25:55 ב"ה: ויקרא

כִּי־לִי בְנֵי־יִשְׂרָאֵל עֲבָדִים עֲבָדִים הֵם אֲשֶׁר־הוֹצֵאתִי אוֹתָם מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם אֲנִי ה' אֱלֹהֵיכֶם:

For unto Me the children of Israel are servants; they are My servants whom I brought forth out of the land of Egypt: I am the L-RD your G-d.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ויקרא כה, נה.

PARAGRAFO 13

62

המשפילי לראות בשמים ובארץ

«Colui che si abbassa per guardare il cielo e la terra», ora letto nel suo secondo senso: attraverso il cielo e la terra D-o si abbassa.

Psalms 113:6 וי"ו: תהילים

הַמְשַׁפִּילִי לְרֹאוֹת בַּשָּׁמַיִם וּבָאָרֶץ:

That looketh down low Upon heaven and upon the earth?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 14

63

צעק לבם

Nel lamentare la distruzione, il profeta dice che il cuore del popolo gridò a D-o e invita Sion a piangere giorno e notte. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Lamentations 2:18 ב"י: איכה

צָעַק לִבָּם אֶל־אֲדֹנָי חֲמוֹת בַּת־צִיּוֹן הוֹרִידִי כְנָחַל דְּמָעָה יוֹמָם וְלַיְלָה אֶל־תִּתְּנִי פִּגְמָת לָךְ אֶל־יָתֶדֶם בַּת־עֵינֶיךָ:

Their heart cried unto the L-rd: 'O wall of the daughter of Zion, Let tears run down like a river Day and night; Give thyself no respite; Let not the apple of thine eye cease.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

איכה ב, יח.

64

ויצעקו אל ה' בצר להם

Di coloro che si erano smarriti nel deserto: «Gridarono a Havayah nella loro angoscia», ed Egli li salvò. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 107:6 וי"ז: תהילים

וַיִּצְעֲקוּ אֶל־יְהוָה בְּצָרָה מִמִּצְוֹתֵיהֶם יִצִּילֵם:

Then they cried unto the L-RD in their trouble, And He delivered them out of their distresses.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קז, ו.

65

ופרעה הקריב

Quando l'esercito del Faraone si avvicinò al mare, Israele lo vide, ebbe grande timore e gridò a Havayah. Nel senso semplice, «il Faraone si avvicinò»; il Midrash legge «il Faraone avvicinò»: avvicinò Israele al ritorno (teshuvah). (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Exodus 14:10 י"ד: שמות

וּפִרְעֹה הַקָּרִיב וַיִּשְׂאוּ בְנֵי־יִשְׂרָאֵל אֶת־עֵינֵיהֶם וַהֲגִהוּ מִצְרַיִם נֹסַע אַחֲרֵיהֶם וַיִּירָאוּ מֵאֵד וַיִּצְעֲקוּ בְנֵי־יִשְׂרָאֵל אֶל־יְהוָה:

And when Pharaoh drew nigh, the children of Israel lifted up their eyes, and, behold, the Egyptians were marching after them; and they were sore afraid; and the children of Israel cried out unto the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמות יד, י. וראה שמו"ר עה"פ.

66

כמ"ש במ"א רוח אייתי רוח

Uno spirito dal basso richiama e fa scaturire uno spirito dall'Alto.

Zohar II, 162b, כסב, זח"ב

NOTA DI KEHOT

זח"ב כסב, ב. ראה לעיל א, א. ובכ"מ. ראה לקו"ת תצא מ, רע"ג ואולי הכוונה שם לכאן.

PARAGRAFO 15

67

מצפון זהב יאתה

L'oro viene «dal nord», il lato sinistro.

Job 37:22, כ"ב, איוב ל"ז

מצפון זהב יאתה על-אלוה נורא הוד:

Out of the north cometh golden splendour, About G-d is terrible majesty.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

איוב לו, כב. ראה בלקו"ת בהעלותך לב, ד. שזהב הוא יראה (לכן נקרא שמאל). לה, ב

68

ושנים זיתים עלי

I due ulivi ai lati della coppa della menorah.

Zechariah 4:3, זכריה ד'

ושנים זיתים עליה אחד מימין הגלה ואחד על-שמאלה:

and two olive-trees by it, one upon the right side of the bowl, and the other upon the left side thereof.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

זכריה ד, ג.

PARAGRAFO 16

69

אשר הם מריקים הזהב

Zechariah chiede all'angelo dei due rami d'ulivo accanto ai due condotti d'oro, che fanno defluire da sé l'olio dorato; l'angelo risponde che sono i due unt. Il maamar cita il versetto come «che fanno defluire l'oro» e interpreta l'oro come l'amore ardente che le radici della Torah e delle mitzvos fanno discendere. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Zechariah 4:12, זכריה ד'

ואען שנית ואמר אלו מה-שתי שבלי הזיתים אשר ביד שני צנתרות הזהב המריקים מעליהם הזהב:

And I answered the second time, and said unto him: 'What are these two olive branches, which are beside the two golden spouts, that empty the golden oil out of themselves?'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

70

שע"י

Quel manoscritto legge «attraverso di esse» invece di «attraverso».

NOTA DI KEHOT

בכור תניא-ברוק הגי': שעל ידם.

71

להשתפך אל חיק אביה

Il Tanya, chapter 50, descrive un amore «simile a fiamme di fuoco», proveniente dalle Gevuros superne e superiore agli altri amori, come l'oro supera l'argento: contemplando la grandezza dell'Infinito (Ein Sof), l'anima desidera lasciare la sua prigionia nel corpo e riversarsi nel seno di suo Padre.

NOTA DI KEHOT

תניא פרק נ. ראה גם לעיל כז, א, ולקמן סז, א וש"נ.

PARAGRAFO 17

72

כי עמך מקור חיים באורך נראה אור

Il versetto iniziale, ora spiegato secondo entrambe le letture: «la luce si vede» attraverso la Torah e le mitzvos, e «noi vedremo», così che Israele sia visto in quella luce.

Psalms 36:10, תהילים ל"ו

כ"עמך מקור חיים באורך נראה-אור:

For with Thee is the fountain of life; In Thy light do we see light.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

73

ומי כעמך ישראל

«Chi è come il Tuo popolo Israele»: la santità di Israele rivelata nella luce che essi fanno discendere.

I Chronicles 17:21, דברי הימים א' י"ז

ומי כעמך ישראל גוי אחד בארץ אשר הלך האלקים לפדות לו עם לשום לה שם גדלות ונראות לגרש מפני עמך אשר-פדית ממצרים גוים:

And who is like Thy people Israel, a nation one in the earth, whom G-d went to redeem unto Himself for a people, to make Thee a name by great and tremendous things, in driving out nations from before Thy people, whom Thou didst redeem out of Egypt.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דה"א יז, כא.

74

וגם אנחנו נראה . . כמ"ש ומי כעמך ישראל כו'

Il Rebbe aggiunge che anche la parte conclusiva del versetto, «una nazione sola sulla terra», trova posto qui, nel senso che Israele è al di sopra di tutte le nazioni, e si chiede perché il maamar non l'abbia citata: se l'abbia rimossa un censore oppure se l'Alter Rebbe l'abbia detto così.

NOTA DI KEHOT

בד"ה זה בספה"מ תשל"ד (הנחה) מוסיף: "ויש להוסיף בזה דסיום הכתוב (מי כעמך ישראל) הוא גוי אחד בארץ, היינו שישראל הם למעלה מכל האומות [וצ"ע מדוע לא הובא סיום הכתוב בהדרוש, אם זהו מחמת השמטת הצנזור או שכך אמר רבינו חזקוני בדיבור]", ע"ש.



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Daat Bereshit Rabbah (Public Domain); The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY); Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain); Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain); Torat Emet 357 (Public Domain); Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com. <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/5/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok